

FARMACIA COMUNALE DI MARTINENGO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2019-2020

**PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DELLA
LEGGE 190/2012**

Il Piano di Prevenzione della corruzione dell'Azienda Farmaceutica Comunale di Martinengo, per il triennio 2018/2020, rappresenta la prosecuzione del Piano precedente, in un'ottica di continuità evolutiva con l'impostazione generale riferita alle iniziative strategiche già adottate sul versante della prevenzione della corruzione.

1. PREMESSA

I temi di trasparenza e della integrità dei comportamenti nella Pubblica Amministrazione appaiono sempre più attuali e urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale e, in particolare, della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la legge 3 agosto 2009 numero 116.

La Convenzione ONU 31 ottobre 2003 prevede che ciascuno Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure. La medesima Convenzione prevede poi che ciascun Stato debba individuare uno o più organi, a seconda della necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze. In tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il G.R.E.C.O (Groupe d'Etats Contre la Corruption) e l'Unione europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali.

Il legislatore italiano, ha approvato il 6 novembre 2012 la legge numero 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999.

La legge 190/2012 dispone che anche i Comuni e le società/ azienda da loro partecipate si dotino di Piani di prevenzione della corruzione, ovvero di strumenti atti a dimostrare che l'ente ha definito modalità organizzative per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei dipendenti.

Tale intervento legislativo, che mette a frutto il lavoro di analisi avviato dalla Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, si inserisce all'interno di una particolare attenzione che negli ultimi anni è stata posta sulla trasparenza che deve sempre più caratterizzare la Pubblica Amministrazione italiana, a tutti i livelli.

La trasparenza è il mezzo attraverso cui prevenire e, eventualmente, disvelare situazioni in cui possano annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi.

La legge 190/2012, all'art. 1 – comma 5, facendo riferimento ad un concetto "ampio" di corruzione, dal punto di vista operativo, impone a tutte le pubbliche amministrazioni ed enti da loro controllati di definire, approvare e trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica:

- a) un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- b) procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione, tenuto conto che l'Azienda Speciale, in quanto ente pubblico strumentale del Comune di Martinengo, fa parte del sistema amministrativo pubblico locale, contiene, pertanto, in relazione a tali prescrizioni, sia l'analisi del livello di rischio delle attività aziendali svolte, che un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

2. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Presidente della Farmacia Comunale di Martinengo ha individuato a mezzo di delibera del C.D.A., il direttore della farmacia quale Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Azienda. Il Responsabile predispone ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione che sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Farmacia Comunale di Martinengo per l'approvazione.

3. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO

Nel percorso di costruzione del piano, sono stati tenuti in considerazione quattro aspetti:

- a.** Il coinvolgimento di tutto il personale aziendale operante nelle aree a più elevato rischio, nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del piano;
- b.** Tale attività, che non sostituisce ma integra la opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti del piano stesso, è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze dell'Azienda;
- c.** La rilevazione delle misure di contrasto (procedimenti a disciplina rinforzata controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro;
- d.** L'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web aziendale collegato a quello dell'Amministrazione di riferimento.

Inoltre, sempre da un punto di vista delle scelte di fondo, si è ritenuto opportuno, come previsto nella circolare n 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, ampliare il concetto di corruzione a tutte quelle situazioni in cui " nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati."

Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere della rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione aziendale a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Partendo da tali presupposti, il percorso realizzato ha previsto le seguenti attività:

Sensibilizzazione dei Responsabili e condivisione dell'approccio, in coerenza con l'importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del Piano, in questa fase formativa si è provveduto, in un incontro specifico, alla sensibilizzazione e al coinvolgimento dei responsabili dei servizi di tutto il personale, definendo in quella sede che il Piano di prevenzione della corruzione avrebbe incluso non solo i procedimenti previsti dall'art. 1 comma 16 della legge 190/2012 (autorizzazioni o concessioni; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressi di

carriera), ma che il punto di partenza sarebbe l'analisi di tutte le attività dell'Azienda Farmaceutica Comunale di Martinengo che possono presentare rischi di integrità.

Individuazione dei processi più a rischio ("mappa dei processi a rischio") e dei possibili rischi ("mappa dei rischi")

In logica di priorità, sono stati selezionati i processi che, in funzione della situazione specifica dell'Azienda, presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di "pericolosità" ai fini delle norme anti-corruzione.

Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto

Per ognuno dei processi della mappa identificato come "critico" in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un piano di azioni che contempli almeno un'azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice "alto" o "medio", ma in alcuni casi anche "basso" ma meritevole di attenzione), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

Più specificatamente, per ogni azione prevista e non attualmente in essere, sono stati evidenziati la previsione dei tempi e le responsabilità attuative per la sua realizzazione e messa a regime, in logica di project management.

Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il monitoraggio periodico del Piano di prevenzione della corruzione, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi di controllo messe in evidenza nel Piano stesso; attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano sarà possibile migliorare nel tempo la sua formazione e la sua efficacia.

Stesura e approvazione del Piano di prevenzione della corruzione

La stesura del piano di prevenzione della corruzione è quindi realizzata mettendo a sistema tutte le azioni operative proposte dai responsabili e le azioni carattere generale che ottemperano le prescrizioni della legge 190/2012.

Particolare attenzione è stata posta nel garantire la "fattibilità" delle azioni previste, sia in termini operativi che finanziari (evitando spese o investimenti non coerenti con le possibilità finanziarie dell'Ente), attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell'Azienda.

Formazione a tutti gli operatori interessati dalle azioni del Piano

Al fine di massimizzare l'impatto del Piano, verrà organizzata una attività di informazione/formazione continua rivolta a tutti coloro che potenzialmente sono interessati al tema, così come disposto dalle norme, anche diversificata per aree di intervento e/o tipologie dei servizi affidati.

4. CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

1) L'azienda ha per oggetto la gestione di farmacie, la distribuzione intermedia alle farmacie pubbliche e private, alle associazioni Assistenziali, Socio sanitarie ed alle USSL; l'informazione e l'educazione sanitaria. Nell'ambito dei propri compiti l'azienda provvede: alla dispensazione e distribuzione delle specialità medicinali e dei preparati galenici, officinali e magistrali; alla vendita al pubblico di parafarmaci, prodotti dietetici e per l'igiene personale; alla fornitura di materiali di medicazione, presidi medico-chirurgici, reattivi e diagnostici, al noleggio di attrezzature sanitarie. L'azienda potrà aprire strutture ambulatoriali con la possibilità di fornire alle stesse beni e servizi in ausilio all'attività di esercente la professione sanitaria.

2) L'Azienda è deputata, mediante criteri imprenditoriali, alla gestione dei servizi pubblici locali nel settore socio-sanitario-assistenziale, attività complementari ed opere connesse ai sensi di legge.

3) Nel rispetto di quanto previsto al comma 1, lo scopo dell'azienda è quello di costruire un sanitari extraospedalieri; nonché può organizzare e gestire servizi a carattere residenziale, semiresidenziale o strutture protette che si propongono il miglioramento della condizione fisica o psichica, morale e intellettuale o per conto di Enti Pubblici, nei confronti i persone anziane, svantaggiate e di chiunque si trovi in condizioni fisiche, psichiche e sensoriali che determinano stati di bisogni, di aiuto e di emarginazione.

Viceversa, "verso il basso", l'azienda può avere in affidamento:

e. il servizio cimiteriale;

f. il trasporto funebre;

g. le onoranze funebri;

h. l'illuminazione elettrica votiva;

i. la cremazione salme;

j. i canili e gattili sanitari rifugio.

5) L'azienda può espletare ogni attività finanziaria, immobiliare, commerciale o industriale e di investimento, inclusa la prestazione di garanzie, comunque connessa, affine e necessaria per il conseguimento dello scopo sociale di cui ai commi 1-2 e 3 del presente articolo e che non le sia impedita dalle vigenti leggi.

6) L'azienda può instaurare e sviluppare rapporti di collaborazione con le amministrazioni statali, regionali, provinciali e comunali, nonché con gli altri enti pubblici e le Università; può con essi stipulare convenzioni o partecipare a conferenze di servizi in vista della conclusione di accordi di programma attinenti ai propri fini istituzionali. In tal senso l'azienda potrà altresì fornire assistenza operativa alle Autorità competenti e esercitare, su loro delega, attività di monitoraggio ed altre attività o compiti inerenti ai propri fini istituzionali.

7) L'azienda, per uniformare le proprie attività ai principi di economia, efficienza ed efficacia, può altresì affidare a terzi singoli segmenti o specifiche fasi complementari della propria attività, ed opere connesse, ai sensi di legge.

8) L'assunzione, da parte dell'azienda, dell'affidamento di servizi diversi da quelli previsti nel presente articolo, è subordinata alla preventiva modifica dello statuto sociale.

9) La realizzazione dell'oggetto sociale può essere perseguita mediante gestione diretta "per conto", in concessione, in appalto, oppure per mezzo di Società controllate, collegate o partecipate di cui l'azienda può partecipare alla costituzione o nelle quali può assumere partecipazioni, nonché in qualsiasi altra forma consentita dalle leggi vigenti. L'azienda potrà costituire con altre Società e/o enti raggruppamenti

temporanei d'impresa al fine di partecipare a gare, concorsi, appalti e licitazioni private effettuate da enti pubblici per l'affidamento di servizi compresi nell'ambito della propria attività. L'azienda potrà assumere e cedere partecipazioni ed interessenze in Società, imprese, consorzi e associazioni, sia in Italia, che all'Estero, qualunque ne sia l'oggetto, sia direttamente, che indirettamente sotto qualsiasi forma e per qualsiasi misura, e potrà costituire i liquidare gli stessi soggetti sopra indicati, nonché esercitarne il coordinamento tecnico-finanziario amministrativo, sia che essi prevedano una responsabilità limitata per le obbligazioni dell'ente, sia che essi prevedano una responsabilità illimitata per tali obbligazioni. L'azienda potrà, inoltre, compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari o finanziarie, ivi compresa la facoltà di concedere garanzie reali o personali, ad eccezione della raccolta di risparmio tra il pubblico e dell'erogazione di credito, ed in generale qualunque attività necessaria ed utile alla realizzazione dell'oggetto sociale.

10) Sempre ai fini strumentali al perseguimento del proprio oggetto sociale, l'azienda potrà, ai sensi di legge, concedere garanzie e/o finanziamenti a società controllate, collegate, e/o partecipate. L'azienda potrà inoltre concedere fidejussioni, prestare avalli, consentire iscrizioni ipotecarie sugli immobili sociali a garanzia di debiti assunte in proprio o da Società controllate, collegate, e/o partecipate in funzione del conseguimento dell'oggetto sociale, esclusa comunque ogni attività nei confronti del pubblico assoggettata alla normativa vigente in materia di raccolta di risparmio tra il pubblico ed erogazione del credito.

11) L'azienda potrà procedere all'acquisto, alla dismissione e alla concessione di diritti, anche relativi ai beni immateriali e in genere a patrimoni intellettuali, tali da consentire e agevolare l'attività e lo Sviluppo di Società, enti imprese, consorzi e associazioni, fondazioni, in cui partecipa ed è interessata, ivi comprese la concessione in locazione di beni immobili e la prestazione di servizi operativi connessi all'utilizzo di strutture immobiliari a favore di società controllate e collegate e/o partecipate, o a favore anche di terzi; la prestazione, a beneficio dei medesimi destinatari, di servizi operativi attinenti alla realizzazione di programmi e progetti nel campo inerente la propria attività; la effettuazione di servizi di consulenza, assistenza tecnica costruzione relativamente agli impianti ed opere di cui ai propri servizi pubblici locali. L'azienda inoltre, per il conseguimento dell'oggetto sociale, o in connessione con lo stesso, può compiere ogni qualsivoglia atto ed operazione, ivi compresa (ai sensi di legge) atti di beneficenza e liberalità, ritenuti dal Consiglio di Amministrazione opportuni e non incompatibili con il raggiungimento dello scopo sociale.

12) L'azienda ha facoltà di promuovere la collaborazione e/o di aderire agli organismi camerali, provinciali, regionali, nazionali, comunitari ed internazionali che si occupano della gestione e delle problematiche di quanto oggetto della propria attività sociale e relativi processi di integrazione e interdipendenza sia nazionale, europea che internazionale.

5. ATTIVITA' CON RISCHIO DI CORRUZIONE

Al fine di attuare un processo di risk management mediante l'analisi e la gestione del rischio, è necessario stimare e misurare i rischi che possono influenzare le attività e gli obiettivi dell'Azienda.

Le attività dell'Azienda Farmaceutica Comunale di Martinengo che possono presentare un rischio di corruzione sono le seguenti:

ATTIVITA'	TIPO DI RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	IMPATTO	PROBABILITA	TIPO DI RISPOSTA
Gestione acquisti	Interno	Induzione ad alterare la procedura per favorire fornitori specifici	Alto	Bassa	Procedure
Acquisti effettuati con cassa economale	Interno	Induzione a favorire fornitori specifici	Alto	Bassa	Procedure
Gestione del magazzino	Interno	Induzione ad occultare o sottrarre beni	Alto	Bassa	Procedure
Gestione incarichi e consulenze	Interno	Induzione ad indicare esigenze alterate per favorire i singoli	Alto	Bassa	Procedure
Protocollo e gestione documentazione	Interno	Induzione ad occultare o falsificare la documentazione	Alto	Bassa	Procedure
Gestione Albo Fornitori	Interno	Induzione all'inclusione indebita di soggetti, all'adozione di atti non conformi o all'omissione di atti	Alto	Bassa	Controlli
Gestione della manutenzione dei beni mobili e delle apparecchiature in dotazione alla Società (compresa l'esecuzione dei contratti)	Interno	Induzione a favorire i contraenti in fase di esecuzione e affidamento	Alto	Media	Procedure

6. FORMAZIONE, CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività, all'interno della Farmacia Comunale, indicata come a rischio di corruzione, dovranno partecipare ad un programma formativo.

Il Responsabile individua i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione. Il programma di formazione approfondisce le norme penali in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012 nonché favorisce l'interscambiabilità tra le diverse risorse umane operanti della Società. Il programma di formazione per i dipendenti individuati sarà definito nel dettaglio dal Responsabile.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile in qualsiasi momento può richiedere ai propri dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di

dare adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono l'adozione del provvedimento.

Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

7. OBBLIGHI INFORMATIVI

I dipendenti che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento finale che rientri in un'attività a rischio, devono darne informazione al Responsabile della prevenzione alla corruzione secondo le modalità e la cadenza che sarà concordata con ciascun dipendente.

L'informativa ha la finalità di:

- verificare la legittimità degli atti;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra la Società e i soggetti che con essa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

8. OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Tutti i provvedimenti adottati che rientrano nella fattispecie del punto 5 del presente Piano devono essere pubblicati entro 15 giorni, a cura del Responsabile del servizio, nell'apposita sezione del sito trasparenza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigila che la pubblicazione venga effettuata regolarmente secondo quanto stabilito dal comma precedente.

9. ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Il Responsabile della prevenzione della corruzione effettua, ove possibile, la rotazione dei dipendenti che sono coinvolti nei provvedimenti di cui al punto cinque.

10. MONITORAGGIO

L'implementazione del Piano anticorruzione deve essere accompagnata da una costante verifica della pertinenza e dell'efficacia dell'azione.

L'attività di monitoraggio consente di individuare eventuali nuovi rischi insorti e di analizzare l'evolversi di quelli già identificati che si vanno via via evolvendo alla luce dei feedback che emergono in fase attuativa.

11. RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno pubblica sul sito internet nella sezione trasparenza/prevenzione e repressione della corruzione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmette contestualmente la relazione all'organo di amministrazione.

12. PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2018-2019-2020

Il principio di trasparenza, così come definito dalle disposizioni contenute nel D.Lgs. 33/2014, favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni e degli enti da loro controllati ed è funzionale, in particolare, ai seguenti scopi:

- a) assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;

b) previene fenomeni corruttivi e promuove l'integrità;

c) migliorare la cultura degli operatori pubblici per favorire i servizi dei cittadini.

Al fine di meglio comprendere le scelte di seguito effettuate nella definizione de contenuti del Programma, si indicano in modo riassuntivo le caratteristiche organizzative e funzionali dell'Azienda.

13. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE ED ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Nella prima fase di avvio, dopo le rilevanti novità introdotte dal DLgs n. 33/2013, il primo obiettivo è stato quindi strutturare e disciplinare la modalità di realizzazione di un sistema organizzativo idoneo a far fronte agli obblighi di trasparenza, con il coinvolgimento di tutta l'organizzazione dell'azienda, nella consapevolezza che queste azioni rappresentano la struttura portante di qualsiasi ulteriore attività o iniziativa in materia di trasparenza.

L'adozione del programma triennale ed il suo aggiornamento annuale spetta al Consiglio di Amministrazione, la quale indica gli obiettivi di trasparenza di breve (1 anno) e di lungo periodo (3 anni), tenuto conto di quanto previsto da CIVIT con delibera n. 50/2013.

È un programma "a scorrimento" idoneo a consentire il costante adeguamento del Programma stesso.

Il presidente, nell'ottica del D.Lgs. 33/2013, potrà individuare con il Direttore, nell'ambito della gestione annuale, informazioni significative in aree o servizi di particolare attenzione ed impegno del programma di mandato e, quindi, di particolare interesse per i cittadini; tali informazioni saranno portate a conoscenza tramite pubblicazione sul sito web aziendale.

14. DATI LIMITI ALLA PUBBLICAZIONE DEI DATI – PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

L'Azienda Speciale si è già attivata per realizzare un portale aziendale ufficiale in cui istituire la sezione "Amministrazione Trasparente". Nella realizzazione del sito, per quanto riguarda i contenuti minimi che devono essere presenti, sono state osservate le "Linee guida per i siti web della Pubblica Amministrazione", le indicazioni di Civit e della Funzione Pubblica.

Affinché il sito internet possa offrire all'utente un'immagine istituzionale e soprattutto sia accessibile a tutti, anche dai disabili, l'Azienda ha adottato un linguaggio, semplice, chiaro ed omogeneo al suo interno.

Il Direttore deve periodicamente e costantemente verificare, anche con il supporto dei propri collaboratori, la rispondenza del sito internet ai principi sopracitati segnalando ed eliminando, nell'ambito di loro competenza, eventuali difformità.

In coerenza con le vigenti disposizioni, sarà presente sul sito web un'apposita sezione, denominata "Trasparenza", e i dati, completi e coerenti, sono inseriti ed aggiornati sotto la responsabilità del Direttore o suoi incaricati, che assicura, altresì, un continuo monitoraggio per l'effettivo aggiornamento delle informazioni.

Nel triennio si provvederà all'aggiornamento ed eventuale completamento delle pubblicazioni online.

Le esigenze di trasparenza, pubblicità e consultabilità degli atti e dei dati informativi saranno comunque temperate con i limiti posti dalla legge in materia di protezione dei dati personali, secondo quanto evidenziato, anche sotto un profilo operativo, dal Garante sulla Privacy nei propri provvedimenti.

Nelle pubblicazioni on-line si osserveranno, comunque, i presupposti e le condizioni legittimanti il trattamento dei dati personali (comprese le operazioni di diffusione e accesso alle informazioni) stabiliti dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR Regolamento UE 2016/679), in relazione alla diversa natura e tipologia dei dati.

15.OBIETTIVI ATTUALI E FUTURI

Le nuove informazioni che verranno immediatamente pubblicate sono le seguenti:

- Atto di indirizzo della Giunta Comunale per la gestione dell'Azienda Farmaceutica.
- Bilanci consultivi e previsionali degli ultimi tre anni
- Elenco semestrale dei pagamenti effettuati

Nel triennio 2018-2019-2020 i dati presenti sul sito saranno costantemente aggiornati ed integrati, al fine di favorire una sempre migliore accessibilità e funzionalità dello stesso, secondo i criteri di omogeneità.

Tra gli obiettivi dell'azienda vi è quello di sensibilizzare all'utilizzo del sito ufficiale dell'Azienda, al fine di sfruttarne tutte le potenzialità, sia dal punto di vista informatico, che di erogazione di informazioni e di servizi online.

Il Direttore, quale incaricato della Trasparenza o suo incaricato sarà il referente dell'intero processo di realizzazione ed effettivo adempimento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

L'attuazione degli obiettivi del programma sarà verificata con cadenza annuale.

Martinengo, 28 gennaio 2018

Aggiornato al 20/09/2018